

QUOTIDIANO DI LECCE

6 dicembre 2004

Dal Cairo a Otranto la musica della Pace

Star internazionali per un grande concerto nella Città dei Martiri il 31 dicembre, l'ideatore è Eugenio Bennato

di Andrea Rizzo

Otranto, ancora una volta, sfila scena internazionale. Questa volta la città dei Martiri sale alla ribalta con un concerto di fine anno – il 31 dicembre – che sarà anche un grande evento simbolico ispirato alla Pace tra i popoli.

Parte della terra egiziana e precisamente da Cairo, il connubio tra musica e politica che guarda la Mediterraneo come ad un mare di pace. Il gruppo Taranta Power di Eugenio Bennato; i solisti dell'orchestra sinfonica del Cairo, il musicista egiziano Fathy Salama, la cantante algerina Hasna Ej Becharia, il pianista giordano Tela Tutuaji e altri artisti di diversi Paesi si sono esibiti ieri nel Teatro dell'Opera della capitale egiziana dando vita al primo concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture.

L'iniziativa sarà replicata a Otranto la sera del 31 dicembre prossimo proprio per celebrare l'inizio dell'anno Mediterraneo (deciso dai Ministri degli Esteri dei 35 Paesi Euromed in occasione della riunione svoltasi a fine novembre all'Aja), è stata illustrata nel corso di un incontro con la stampa svoltasi nella sede dell'Ambasciata d'Italia al Cairo.

L'ambasciatore italiano in Egitto, Antonio Badini, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, Michele Capasso, il segretario generale della Maison de la Méditerranée, Walter Schwimmer, il direttore dell'Istituto delle Culture Mediterraneo di Lecce, Luigi De Luca, e il direttore della Galleria nazionale d'arte giordana Khalid Khreis hanno sottolineato l'importanza dell'evento.

Appuntamento unico questo – ha osservato Badini – hanno il merito di preparare il terreno per la Pace e lo sviluppo socio-economico dei Paesi della regione affiancando quelle azioni politiche che da sole non bastano al raggiungimento di questi obiettivi. La musica – ha aggiunto – rappresenta una lingua comune indispensabile per il dialogo tra le culture diverse e ciò dà all'evento anche un grande valore simbolico.

L'unione tra la politica e la culture ha quindi rilevato Capasso, rappresenta "La nuova strategia" che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo intende seguire al prossimo decennio "per promuovere il dialogo e la Pace".

I tanti musicisti convenuti al Cairo suoneranno insieme anche per la prima volta, l'inno del Mediterraneo scritto da Marco Betta e a cantato dallo stesso Bennato insieme a giovani musicisti giordani. A sottolineare la necessità di superare differenze e pericolose incomprensioni tra i cittadini dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo attraverso le iniziative che nascono dalla società civile è stato anche Schwimmer.

"I motivi che si uniscono sono molto di più di quelli che ci dividono", ha detto l'ex segretario generale del Consiglio d'Europa ricordando che "l'Islam è parte del patrimonio culturale dell'Europa così come la cristianità fa parte del mondo arabo".

Il primo concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture è stato organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per festeggiare il decennale della sua nascita in collaborazione con il Ministero della Cultura egiziano e l'Istituto italiano di cultura al Cairo. Dopo la capitale egiziana e Otranto, il concerto farà tappa a Napoli, Roma, Lussemburgo, e Marrakech.

IL DENARO

07 Dicembre 2004

Il Cairo: la Maison de la Méditerranée apre il dialogo con la Lega Araba

Il potenziamento delle rispettive attività per il dialogo euromediterraneo e la realizzazione di concrete iniziative di collaborazione, sono stati argomenti al centro di un incontro svoltosi al Cairo tra il Segretario generale della maison de la Méditerranée **Walter Schwimmer**, il direttore generale **Michele Capasso**, la vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo **Caterina Arcidiacono** ed il segretario generale della Lega Araba **Amr Moussa**. Al riguardo Schwimmer e Moussa concordano sui punti concreti di un accordo che sarà stilato nei prossimi mesi. Nello spirito di dare corpo ad iniziative comuni ed al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni delle varie iniziative, il segretario generale della Lega Araba Amr Moussa ha invitato la delegazione della Maison de la Méditerranée a partecipare all'incontro tra i rappresentanti dei Paesi aderenti alla Lega Araba ed il ministro degli Affari esteri spagnolo **Miguel Angel Moratinos**. In quest'occasione il ministro spagnolo ha proposto la costituzione di un comitato di saggi espresso dalla Lega Araba che sappia agire per superare le barriere di pregiudizi e stereotipi che agiscono reciprocamente tra le due rive del Mediterraneo. Tale proposta sarà presentata ad Algeri nel corso della prossima riunione della Lega Araba e, su questo tema, il segretario generale Moussa ha presentato ufficialmente la Maison de la Méditerranée quale significativo e principale attore di questo processo. La Spagna, dal canto suo, si è impegnata con questa azione a rivitalizzare con nuove strategie operative il Processo di Barcellona, proprio in occasione del decimo anniversario nel 2005. In un incontro con Michele Capasso, il Ministro Moratinos ha espresso l'apprezzamento per l'impegno assunto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée confermando la piena disponibilità ad un'azione congiunta.

MEDITERRANEAN NIGHTS

9 dicembre 2004

First Euro Mediterranean concert for inter-cultural dialogue, with Cairo symphonists conducted by Nayer Nagui and soloist Eugenio Bennato, Italy

Vedue Main Hall, Cairo Opera house, 4 December

Since time immemorial the Mediterranean Sea has played an important part in the lives of Near and Middle Eastern, South European and North African countries. At the crossroads of three continents it has always been a privileged zone for cultural contacts, commercial relations and political conflicts. Peaceful travellers, audacious traders, ruthless warlords and mighty seamen carried their varied cargoes to one or the other of its sunny shores.

Mediterranean history goes back to the expansion of Egyptian and Aegean civilisation from the fifth to the third millennium B.C. and, later on to the Phoenician cities of Tyre, Biblos, Sidon and Ugarit, followed by Greek and Roman empires and, in more times, by French and British supremacy over the countries of the Southern Mediterranean. Following World War II, a number of organisations and associations have been formed with the aim of bringing about a better understanding and a closer cooperation between the different Mediterranean nations of the three continents.

One of these organisations, the "Mediterranean Lab Foundation" organised the first "Euro-Mediterranean Concert for inter-cultural Dialogue" last Saturday, at Cairo Opera's Main Hall under the title: "Let the Mediterranean be a sea of peace". Celebrating its tenth anniversary, the "Fondazione Laboratorio Mediterraneo", in collaboration with the Italian Ministry for Foreign Affairs and the Egyptian Ministry for Culture have decided to promote the first Euro-Mediterranean concert in the framework of the Italian-Egyptian intercultural meetings for the year 2003-2004.

Saturday's concert took place under the auspices of Minister for Culture, Farouk Hosny, Italian Ambassador to Egypt, Antonio Badini and the president of the Mediterranean Lab Foundation, Michele Capasso. It opened with the "2004 Mediterranean Culture Prize" awarded to Kamel Zoheri, president of the Council of Greater Cairo Library "for his important work in promoting inter-cultural dialogue".

Performed by members of Cairo's Symphonists, under the baton of Nayer Nagui, the concert was a medley of Mediterranean melodies and rhythms; presented by pianist Talal Tutunji from Jordan, musicians and singers Eugenio Bennato from Italy and Hasna el-Besharia from Algeria, with the cooperation of Fathi Salama, a well-known Egyptian musician regularly seen and heard at Cairo opera's small hall and open-air theatre. Star of the opulent, though rather repetitive spectacle, Eugenio Bennato, was a permanent guest on stage, leaving his place in the limelight only when introducing singers such as Hasna el-Besharia, in her long white robe and colourful turban. Her homeland is the Southern Algerian Sahara, though she has been living in Paris since 1999, where she was invited to take part in the festival "Femmes d'Algerie" and where she discovered she could freely express herself through her music and her songs. Hasna el-Besharia is a celebrated musician in Algeria and mainly in the Beshar region where she lived since 1972. She is daughter of Gnawa musicians, playing popular traditional music, to which she adds her own compositions. In 2001, aged 51, she published her first album in Paris. On Saturday night, she swayed sang and played the guitar and the Gumbri, among others, while the house applauded her with screams of rapture.

The entire concert was chiefly rhythmic, with percussion occupying a privileged place

among the instruments. The symphonists, too often silent, waited for their next cue, as guitars, drums and Darabokas were having their chance to dazzle. Zaina Chabane, vocalist, dancer and choreographers from Mozambique, Roberto Mennona, guitarist, Samir Tourkour on the Darabokas and a young but excellent Laura Klein at the Douf, were among the remarkable musicians of Eugenio Bennato's ensemble. However multicultural, the concert seemed to have a further purpose: it succeeded in showing that Mediterranean tunes and rhythms are similar, whether from Africa, Asia or Europe, and that they can easily be sung in Italian or in any other Mediterranean language.

Eugenio Bennato's songs were mostly filled with nostalgic loneliness, mingled with a certain longing for happiness, at times reminiscent of a solitary voice "crying in the desert". There were, however, moments of passion and overwhelming joy, as the dancer came on stage behind the musicians, whirling and twirling, swaying with outstretched arms, her silhouette projected on the white backdrop, resembling a bird taking flight, and suddenly stopping as the music came to a close.

At one point, Bennato told his audience that in 1998, he had written song dedicated to the boat people, those poor souls who undertook an adventurous trip northwards, to European Mediterranean shores, hoping to find kinder living conditions and better prospects. But their luck had run out and they were made to turn back with shattered dreams and broken spirits. The song was of a rather slow, melancholic beat, reminiscent of a Marche Funebre in mournful memory of the many hopes that had died.

Another song was a swift "Haila Baila", with the return of the dancer this time on front stage, with boots and an ample frock stamping and pounding the floor while twisting and turning with the rhythm speeding to its Finale. Time had come for the dancing spree: the performer came on in a diaphanous red costume, with quick movements of her feet reminiscent of India's temple dancers. Her steps were innovative and exciting. Then came Zaina Chabane, the beautiful African lady, who gave guest ask: "Is that culture?" It may not be deemed opera-worthy culture to some, but it is part of folklore and a rich heritage, celebrating the female body in all its beauty and allure.

Songs of silver moons, of "lady beautiful", of blue skies and velvet nights soared into the hall, while the show moved dreamily along, without a break for over 140 minutes. That night the Mediterranean made headlines, with its anthem and its exotic spectacle. There was, nevertheless, quite a lot of Deja-vu, but the ecstatic audience kept asking for more...

PROGRES DIMANCHE

12 dicembre 2004

La Méditerranée, "mer de la paix"

A l'occasion du 10^{ème} anniversaire de la fondation « Atelier de la Méditerranée », une cérémonie musicale a été organisée dans le cadre du premier dialogue entre les cultures euro-méditerranéens. Le dialogue a pour thème « Pour que la Méditerranée soit la mer de la paix ». ont pris part à cette cérémonie, le ministre de la Culture M. Farouk Hosni, l'ambassadeur d'Italie au Caire M. Antonio Badini et le président de la fondation, M. Capasso. au cours de la cérémonie, le prix Méditerranée 2004 de la culture a été décerné à l'écrivain Kamel Zohéri.

IL DENARO

11 Dicembre 2004

Il Presidente Capasso Incontra il Ministro degli Esteri Spagnolo

In un incontro con Michele Capasso, il Ministro Moratinos ha espresso l'apprezzamento per l'impegno assunto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée confermando la piena disponibilità ad un'azione congiunta.

Una iniziativa concreta che ha visto oggi l'interesse della Lega Araba a renderla operativa. "Cominciamo il cammino per raggiungere l'obiettivo - ha affermato Moratinos - ma bisogna essere uniti perché questa azione è molto difficile. Cominciamo con il creare un gruppo di contatto per fare iniziative. Non è utopia. Bisogna agire contro i pregiudizi. Contro la paura globale del terrorismo, ridurre l'attecchimento del terrorismo; aumentare giustizia sociale; aumentare il multiculturalismo; evitare l'applicazione discriminatoria delle misure delle Nazioni Unite. Evitare di combattere il terrorismo solo come sicurezza, combattere l'eguaglianza tra Islam e terrorismo. Oggi infatti, ogni musulmano è diventato pericoloso terrorista; bisogna combattere questa idea e, al tempo stesso, combattere il terrorismo."

"Tolleranza e dialogo sono state spesso ignorate da parte di studiosi e accademici che hanno perseguito interessi economici - ha sottolineato Capasso - e la crisi dell'11 settembre ha creato la necessità di una iniziativa politica, ma anche con aspetti educativo-formativi, ed essenzialmente informativa: su questa strada si muove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée".

Premio Mediterraneo di cultura a Kamel Zoheri

Durante il concerto si è svolta la Cerimonia di Assegnazione del Premio Mediterraneo di Cultura 2004 a Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo. Il Premio gli è stato conferito "per la grande opera di comunicazione e dialogo interculturale svolta sia come giornalista che nell'attuale veste di Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo".

Presenti alla cerimonia: il Ministro della Cultura egiziano Farouk Hosni, il Segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer, l'Ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini, il Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso.

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Al Cairo un seminario ed il primo concerto per il dialogo tra le culture

Sintonia delle differenze senza omologazione

D In occasione del suo Decennale, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano, il Ministero della Cultura egiziano e l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, ha realizzato il 4 dicembre 2004 il 1° Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture dal titolo "Che il Mediterraneo sia un Mare di Pace", coordinato da Eugenio Bennato,

con l'accompagnamento dell'Orchestra Sinfonica del Cairo, diretta da Nayer Nagui, e la partecipazione di artisti provenienti da vari Paesi euromediterranei.

Il Concerto è un evento che la Fondazione porterà in giro come messaggio di dialogo e di pace: prossime tappe a Otranto, Roma, Lussemburgo, Rabat, Amman e Napoli.

Tra gli artisti presenti: Taranta Power (Italia), Fathy Salama (Egitto), Hasna El Becharia (Algeria), Tala Tutunji (Giordania). Sempre al Cairo, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, ha organizzato il 4 dicembre 2004 un incontro internazionale dal titolo "10 years of Euromediterranean Partnership: The Future of Dialogue". Sono intervenuti: Antonio Badini, Ambasciatore d'Italia al Cairo, Walter Schwimmer, Segretario Generale della Maison de la Méditerranée; Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo, Khalid Kreis, Direttore delle sedi di Amman della Fondazione, Luigi De Luca, Direttore della sede di Lecce della Fondazione

sciatore d'Italia al Cairo, Walter Schwimmer, Segretario Generale della Maison de la Méditerranée; Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo, Khalid Kreis, Direttore delle sedi di Amman della Fondazione, Luigi De Luca, Direttore della sede di Lecce della Fondazione

Il primo concerto euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture e per la pace ha voluto usare la musica etnica in una prospettiva politica.

Gruppi di diversa formazione hanno suonato insieme in una regia che ha reso possibile la espressione delle diverse forme artistiche, ma che allo stesso tempo, in un gioco di sottofondo e protagonismo reciproco ha permesso le diverse espressioni individuali e la sinergia di una sapiente coralità.

Performance di jazz arabo, che unisce l'oud al piano giordano, con melodie di musica gnawi: musica algerina, salentina, marocchina, fin giù alle radici nere della Tanzania e del Mozambico. Hasna è algerina e suona musica sacra con il gunbri, chitarra rettangolare della musica tradizionale amazigh.

È uno strumento vietato alle donne che ha appreso a suonare dal nonno e dal padre, osservandolo di nascosto. Musica amazigh, che vuol dire "berbera" nella lingua dell'Atlas. Non è una precisazione linguistica, ma di politica della comunicazione e della rappresentazione.

Gli Imazighen sono gli uomini liberi che le popolazioni del Nord hanno chiamato Barbari/Berberi; il nome che un popolo si assegna



In alto: un momento del concerto
A lato: il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso, il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa e il segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer



senza riconoscere valore al nome assegnato dall'altro, alla sua immagine autoriferita.

Hasna suona una musica di "trance" che ha carattere primordiale, riporta al centro dell'esistenza, radica ognuno in se stesso e, pertanto, permette l'incontro con l'altro.

Ritmi e toni diversi, ove l'intento di un concerto comune è possi-

dotto comune, rispettoso delle particolarità e specificità. Laddove gli identitarismi e i personalismi narcisistici falliscono, il miracolo della musica unendo emozione e ragione riesce: ed al Cairo la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la direzione di Eugenio Bennato, ha compiuto un miracolo apprezzato dagli oltre 1500 ospiti egiziani che hanno applaudito a questa iniziativa.

Sintonia delle differenze senza omologazione: questo il valore politico che la Fondazione ha voluto assegnare a questo concerto.

Questo evento ha dimostrato che il dialogo non passa attraverso le burocrazie e gli incontri di esperti del dialogo: sempre gli stessi

bile solo grazie alla concentrazione di lunghe prove e alla motivazione di una produzione in cui l'insieme non è dato dal susseguirsi di brani reciprocamente tolleranti. Lo sforzo, senza omologazione, ha permesso il miracolo di un pro-

si che si rincorrono e incontrano da una città all'altra, da un seminario ad un congresso ad una rete. Gli scriba della cultura euromediterranea hanno sempre gli stessi nomi e gli stessi volti. Stesse ricorrenze che si rincorrono in

una melange di progetti e seminari.

Le notizie forti che vengono da morti e attentati governano i media cosicché questi ultimi assumono il ruolo di costruttori di difese e intolleranza che stimolano integralismi e propugnano sicurezze ancestrali della memoria e delle rispettive tradizioni.

Il dialogo fra culture è intrinseco a ogni società; necessita dialogo tra le culture dell'efficienza e della tecnologia con quella della relazione e dell'espressione.

La modernità con i suoi miti di efficienza e razionalità ha perso il contatto con i valori della democrazia e dei diritti; l'efficienza e la razionalità in una prospettiva liberista porta ad un uso delle risorse umane che sottosta alle regole del mercato, perdendo i principi della eguaglianza.

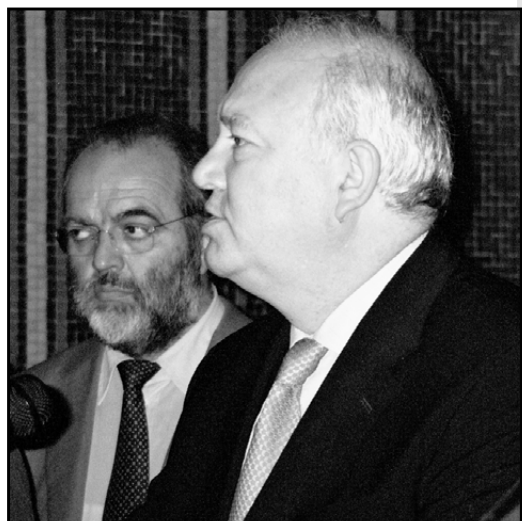
Il 1° Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture ha dimostrato che è possibile dialogare dando un volto alla gente: quella "gggente" con "3G" che vuole, nonostante tutto, continuare a credere nell'Uomo e nella Pace. In questo modo la Fondazione - attuando la sua rinnovata azione politico-culturale - ha inteso avvicinare la società civile alla politica e quest'ultima a capire i bisogni della società.

Focus

INCONTRO TRA MAISON E LEGA ARABA

Il potenziamento delle rispettive attività per il dialogo euromediterraneo e la realizzazione di concrete iniziative di collaborazione, sono stati gli argomenti al centro di un incontro svoltosi al Cairo tra il Segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer, il Direttore generale Michele Capasso, la vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Caterina Arcidiacono ed il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa. Al riguardo Schwimmer e Moussa hanno concordato i punti concreti di un accordo che sarà stilato nei prossimi mesi. Nello spirito di dare corpo ad iniziative comuni ed al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni delle varie iniziative, il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa ha invitato la delegazione della Maison de la Méditerranée a partecipare all'incontro tra i rappresentanti dei Paesi aderenti alla Lega Araba ed il Ministro degli Affari esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos. In quest'occasione il ministro spagnolo ha proposto la costituzione di un comitato di saggi espresso dalla Lega Araba che sappia agire per superare le barriere di pregiudizi e stereotipi che agiscono reciprocamente tra le due rive del Mediterraneo. Tale proposta sarà presentata ad Algeri nel corso della

prossima riunione della Lega Araba e, su questo tema, il Segretario Generale Moussa ha presentato ufficialmente la Maison de la Méditerranée quale significativo e principale attore di questo processo. La Spagna, dal canto suo, si è impegnata con questa azione a rivitalizzare con nuove strategie operative il Processo di Barcellona, proprio in occasione del decimo anniversario nel 2005. Durante l'incontro Schwimmer ha affermato che non esiste scontro tra le culture. Moussa ha ribadito che piuttosto c'è scontro tra gli estremi di entrambe le rive; ciò che divide fa i titoli dei giornali e riempie i sommari delle notizie. L'iniziativa della Maison de la Méditerranée - ha affermato Moussa - è un'azione positiva che dà il segno del lavoro comune.



Michele Capasso e il ministro degli Esteri spagnolo Moratinos

IL PRESIDENTE CAPASSO INCONTRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO

In un incontro con Michele Capasso, il Ministro Moratinos ha espresso l'apprezzamento per l'impegno assunto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée confermando la piena disponibilità ad un'azione congiunta. Una iniziativa concreta che ha visto oggi l'interesse della Lega araba a renderla operativa. "Cominciamo il cammino per raggiungere l'obiettivo - ha affermato Moratinos - ma bisogna essere uniti perché questa azione è molto difficile. Cominciamo con il creare un gruppo di contatto per fare iniziative. Non è utopia. Bisogna agire contro i pregiudizi. Contro la paura globale del terrorismo, ridurre l'atteggiamento del terrorismo; aumentare giustizia sociale; aumentare il multiculturalismo; evitare l'applicazione discriminatoria delle misure delle Nazioni Unite. Evitare di combattere il terrorismo solo come sicurezza, combattere l'eguaglianza tra Islam e terrorismo. Oggi infatti, ogni mussulmano è diventato pericoloso terrorista; bisogna combattere questa idea e, al tempo stesso, combattere il terrorismo," "Tolleranza e dialogo sono state spesso ignorate da parte di studiosi e accademici che hanno perseguito interessi economici - ha sottolineato Capasso - e la crisi dell' 11 settembre ha creato la necessità di una iniziativa politica, ma anche con aspetti educativi-formativi, ed essenzialmente informativa: su questa strada si muove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée".

PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA A KAMEL ZOHERI

Durante il concerto si è svolta la Cerimonia di Assegnazione del Premio Mediterraneo di Cultura 2004 a Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo. Il Premio gli è stato conferito "per la grande opera di comunicazione e dialogo interculturale svolta sia come giornalista che nell'attuale veste di Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo". Presenti alla cerimonia: il Ministro della Cultura egiziano Farouk Hosni, il Segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer, l'Ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso.



Un momento della cerimonia del Premio